

**COMUNE DI SCICLI****(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)**

\*\*\*\*\*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE****N° 11****DEL 19/03/2019****OGGETTO: "Destinazione e fruibilità Convento del Carmine".**

L'anno *duemiladiciannove*, il giorno **diciannove** del mese di **Marzo** alle ore **18,10**, e ss. in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n. 2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 13/03/2019, Prot. Gen. N° 8596, in adunanza aperta, ai sensi dell'art. 9 c.2 dello Statuto e dell'art. 6 del regolamento del Consiglio Comunale, su richiesta di un quinto dei Consiglieri.

All'inizio della trattazione del presente punto risultano presenti\assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA	X	
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO	X	
SCALA	EMANUELE		X
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO		X
CARUSO	CLAUDIO		X
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE		X
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE		X
MIRABELLA	IGNAZIO BRUNO	X	

Consiglieri assegnati n. 16 - in carica n. 16 – Presenti n. 11 Assenti n. 5 Consiglieri.

Presiede l'adunanza l'Arch. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti la Vice Sindaco, Avv. Riccotti, l'Ass. Arch. Pitrolo

Assiste e partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Valeria Drago.

Sono altresì presenti il Capo Settore V, Ing. Pisani ed il Responsabile del Servizio Segreteria Dott.

Gugliotta.

Il Presidente, alle ore 18, 10, procede con l'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 11 Consiglieri e, pertanto, constatata la validità della seduta con la presenza del numero legale, dà inizio ai lavori della seduta ed invita chiunque voglia intervenire a prenotarsi inscrevendosi sul foglio poggiato sul banco a centro dell'aula.

Il Presidente preliminarmente comunica che il Consiglio Comunale odierno si tiene in seduta pubblica aperta su richiesta di un quinto dei Consiglieri e, quindi dà la parola alla Consigliera Buscema, una dei Consiglieri richiedenti per la presentazione della relazione con la quale è stata richiesta la convocazione.

La Consigliera Buscema relaziona sulla richiesta di convocazione del Consiglio in seduta aperta, sostenendo che il Consiglio sia il luogo deputato per il confronto e per dibattere alcuni temi di grande importanza per i cittadini. La Consigliera continua dicendo che la destinazione dell'ex Convento a polo museale impreziosisce la città e nessuno vuole metterla in dubbio, ma la città vuole dividerne i progetti ed avere chiaro il concetto di centro polifunzionale e quindi, conclude la Consigliera occorre ascoltare la parola dei cittadini al fine di esprimere la propria posizione.

La Vice Sindaco, Avv. Riccotti, interviene e ringrazia i Consiglieri dell'opposizione per l'iniziativa di convocazione del Consiglio su tale problematica.

Ringrazia chi ha individuato i fondi per la realizzazione di un progetto predisposto dagli uffici comunali su indicazione e direttive politiche dell'A.C.. La Vice Sindaco chiarisce che è stato concepito come un centro museale polifunzionale con dei locali dedicati al Maestro Piero Guccione ed altri spazi dedicati all'arte moderna e contemporanea. Il finanziamento per il progetto presentato non può al momento riguardare la scelta delle modalità di gestione, di partecipazione di diversi soggetti. Verranno previsti dei tavoli tecnici ove si discuterà di eventuali utilizzi della struttura e concludendo la Vice Sindaco assicura che si tratti di un progetto inclusivo per tutte le eccellenze del territorio.

Replica la Consigliera Buscema puntualizzando che si è voluto creare "un momento che dia dei suggerimenti per pensare a qualcosa di più".

Il Presidente, a questo punto, apre il dibattito ai presenti che si sono prenotati ed invita la Prof.ssa Paolino ad intervenire.

La Professoressa Paolino, componente del direttivo dell'associazione l'isola, propone di allocare il Museo del Costume in questo sito. Museo del Costume, continua la prof.ssa Paolino che è presente in Città da più di vent'anni, che è parte della città. L'associazione tra l'altro propone laboratori, fonte di ricchezza culturale per tanti giovani che vengono da tutta la provincia. La prof.ssa Paolino fa presente che i locali ove risulta al momento allocata la collezione dei costumi d'epoca risultano insufficienti in quanto negli anni la collezione si è arricchita di altri costumi. La Prof.ssa ritiene, considerata la delicatezza dei costumi, che sarebbe opportuno allocare il museo del costume in questi spazi dell'ex Convento del Carmine. La prof.ssa Paolino consegna una propria documentazione(All.n. 1).

La Vice Sindaco, Avv. Riccotti, ribadisce che nulla vieta di poter usufruire del sito anche da parte dell'associazione l'Isola per una mostra magari per un lungo periodo, ma non si può esulare da quanto previsto nel progetto.

L'Ass. Pitrolo interviene per precisare che da una parte il progetto prevede cosa sia il "CAP", Centro Artistico Polifunzionale, poi c'è la parte progettuale che riguarda il progetto tecnico, cioè l'allestimento del museo che deve ancora essere definito. Le linee guida prevedono uno spazio dedicato a Piero Guccione e degli spazi per arte moderna e contemporanea e spazi che potranno essere utilizzati per altre iniziative.

La Sig.ra Carrubba Viviana, segretaria cittadina del PD, ritiene che se fosse stato possibile dare un contributo prima di fare il progetto sarebbe stato meglio. Sostiene che l'intervento della Senatrice Padua ha riaperto i riflettori sull'ex convento del Carmine e da qui nasce il confronto con il Ministro Franceschini ed il successivo finanziamento di € 850.000,00. Il Pd continua la signora Carrubba ha a cuore che l'intervento si realizzi e che si possa realizzare uno spazio polifunzionale aperto alla città.

La Consigliera Iurato chiede l'intervento dell'Ing. Pisani per capire l'attività svolta dall'ufficio nella predisposizione del progetto.

L'Ing. Pisani riferisce che il progetto contiene un adeguamento degli impianti di climatizzazione, di video sorveglianza, la realizzazione di un bar, di un book shop e la realizzazione di una seconda uscita di sicurezza.

La Consigliera Iurato chiede se è prevista una sala riunioni.

L'Ing. Pisani risponde che nell'ambito della flessibilità degli spazi è prevista anche una sala riunioni.

Il Consigliere Mirabella I.B. interviene e chiede chiarimenti di natura tecnica all'Ing. Pisani che vengono chiariti dallo stesso.

L'Arch. Di Maria interviene complimentandosi con gli uffici per il lavoro svolto che ha poi ottenuto il finanziamento, condivide l'intervento del segretario del PD e rileva, a suo avviso, che vi sia stato un problema con le procedure, in quanto, sostiene, che se il Consiglio fosse stato convocato subito dopo la notizia del finanziamento, probabilmente ora ci si sarebbe trovati in un'altra posizione. L'Arch. Di Maria sostiene che il problema si pone nei termini di capire la destinazione d'uso del sito. Chiede se ci sia una delibera di Giunta o di Consiglio che stabilisca le linee guida per l'utilizzo dei locali. L'Architetto conclude criticando le procedure di bando.

La Vice Sindaco replica facendo rilevare che la precedente destinazione d'uso prevedeva la realizzazione di un museo d'arte sacra. L'A.C., riferisce la Vice Sindaco ha intenzione di istituire un laboratorio di consultazione civica che possa dare contributi qualificati.

I consiglieri Scimonello e Caruso, alle ore 19,27 entrano in aula. Presenti n. 13 Consiglieri.

L'Ing. Pisani interviene e precisa che la procedura negoziata permette a tutti di partecipare e per quanto riguarda la rotazione degli incarichi ci si basa sull'albo Regionale.

La Consigliera Morana riferisce che con delibera di Giunta n. 135 del 25/09/25018, l'A.C., su proposta dell'Ing. Pisani ha approvato le linee guida per quanto riguarda l'ex Convento del Carmine, e dà lettura del punto 4.2 della delibera ove sono delineati gli utilizzi delle sale. La Consigliera si augura che ci sia spazio per i cittadini e si augura che per le decisioni future la città venga maggiormente coinvolta. La Consigliera consegna una propria documentazione.(All. n. 2).

Il Consigliere Alfano, alle ore 19,45, entra in aula.

La Vice Sindaco, Avv. Riccotti, precisa che proprio la parte permanente, dedicata all'artista di fama internazionale Piero Guccione è stata la parte più importante per il quale si è avuto il finanziamento.

L'Architetto Schembari interviene facendo rilevare che in città vi è un notevole fermento culturale creato da numerose associazioni e movimenti culturali che non potranno trovare spazio all'interno dell'ex Convento se non per brevi periodi e per non tutte le iniziative. Il progetto deve mirare a rendere Scicli una città di forte richiamo per quanto l'arte moderna e contemporanea.

La Consigliera Trovato ritiene che non sia chiaro il cuore del problema. L'A.C., continua la Consigliera ha già ripetutamente detto le finalità del progetto mentre la cittadinanza ed il Consiglio Comunale non conoscevano le scelte e linee adottate. Lamenta che alcune decisioni siano state fatte con alcuni movimenti ed associazioni cittadine e che il Consiglio non ha avuto, a suo avviso, voce in capitolo in tali scelte, tra l'altro già fatte. La Consigliera sostiene che l'associazione "l'Isola non potrà avere spazi permanenti per il museo del costume e, concludendo lamenta carenza di concertazione e confronto.

La Vice Sindaco osserva che i confini progettuali li ha posti in primis il bando del Ministero che ha previsto finanziamenti per determinati spazi con definite destinazioni e finalità.

Il Consigliere Giannone ricorda che durante l'A.C. Venticinque si era cercato di reperire tutti per la messa in sicurezza di tanti immobili di pregio architettonico della città e ricorda che per l'ex Convento del Carmine c'era la contrarietà della sovrintendenza in quanto la condizione per ottenere finanziamenti era legata alla piena disponibilità dei bassi e dei portici liberati dalle costruzioni e chiede se tale impegno è stato mantenuto e chiede informazioni in merito alla proprietà del cortile. Il Consigliere concludendo suggerisce di attenzionare gli altri siti di rilevanza architettonica che potrebbero essere utilizzati per finalità culturali.

L'Ing. Pisani risponde che per i bassi ed i portici che fiancheggiano il cortile del Convento sono tutti di proprietà comunale.

Il Consigliere Mirabella I.B., alle ore 20,15, si allontana dall'aula.

La Consigliera Pacetto interviene per fare una critica rispetto alle accuse in ordine alla carenza di trasparenza. Sostiene che occorre aprire una concertazione per l'utilizzo di altri siti di proprietà comunale. La Consigliera conclude dicendo che il progetto sull'ex Convento del Carmine è il prodotto di una fattiva attività sinergica.

Il Consigliere Marino si complimenta per il lavoro svolto e per il relativo finanziamento che grazie alla collaborazione della Senatrice Padua si è ottenuto, apprende che comunque l'A.C. ha già già deciso e lamenta che sull'argomento è stata poca pubblicità e poca concertazione. Il Consigliere fa rilevare che per altri siti si sono persi o si stanno perdendo i finanziamenti e che occorre invitare gli uffici ad essere altrettanto operativi. Il Consigliere concludendo confida che si faccia un buon lavoro e spera che la città per quanto possibile venga coinvolta nelle successive scelte.

I Consiglieri Bonincontro e Pacetto, alle ore 20,30, si allontanano dall'aula.

L'Ing. Savarino interviene per ripercorrere alcuni passaggi tecnico-amministrativi della passata Amministrazione di cui faceva parte e delle difficoltà incontrate per le pluri proprietà dei locali facenti parte dell'ex Convento e ricorda che la destinazione d'uso subito dopo l'intervento di restauro era quella di un museo d'arte sacra che non è stato possibile realizzare per diversi problemi legati alla curia e ad altri Enti.

Il Sig. Vinci interviene per precisare che prima dell'insediamento dell'A.C. Giannone aveva già presentato un progetto sull'ex Convento e quando l'attuale A.C., subito dopo l'insediamento, fece una riunione lo stesso progetto fu sottoposto all'attenzione dell'A.C., in un modo totalmente trasparente.

Il Consigliere Caruso fa una breve cronistoria dei vari passaggi sull'ex Convento del Carmine e dell'attuale finanziamento ottenuto con l'interessamento della Senatrice Padua che ha intercettato il finanziamento del Ministero legandolo alla realizzazione delle sale per Piero Guccione artista di fama nazionale, ma l'intenzione dei consiglieri di opposizione è quella di discutere dell'iniziativa in Consiglio con i cittadini al fine di dare un proprio contributo. Il Consigliere auspica che nella successiva fase venga coinvolto il Consiglio su questo e su altri siti culturali.

La Consigliera Iurato invita il Vice Sindaco a tenere conto del Consiglio.

La Vice Sindaco assicura che non vi è da parte dell'A.C. alcuna intenzione di escludere ma addirittura ad includere tutti i soggetti interessati della comunità cittadina.

Il Presidente, alle ore 21,08, conclusi gli interventi, dichiara chiusa la seduta.

Prot. n. 6554 del 26/2/2019

**Al Signor Presidente del Consiglio Comunale di Scicli**

**Oggetto:** *Richiesta Consiglio Comunale "aperto" ai sensi dell'art 9 dello Statuto, avente quale ordine del giorno "destinazione e fruibilità Convento del Carmine".*

I sottoscritti Consiglieri Rita Trovato, Mario Marino, Marianna Buscema, Concetta Morana, Claudio Caruso, Enzo Giannone, Bruno Mirabella, Maria Teresa Iurato

**Premesso**

-che la struttura immobiliare del Convento del Carmine rappresenta un polmone culturale per la città di Scicli, dopo che la stessa è stata riportata all'originaria bellezza architettonica, per beneficio di finanziamenti da parte del Ministero competente, quale opera patrimoniale di altissimo valore culturale;

Considerato che la struttura si trova in un punto centralissimo della città, meta di attrazione costante e continuativa di turisti e studiosi;

che una programmazione per una giusta ed equilibrata fruibilità della stessa, porterebbe lustro e godimento a tutti i cittadini sciclitani, che già in sporadici eventi e manifestazioni ne hanno avuto contezza;

che all'Amministrazione Comunale, già dal 2017, sono pervenute richieste, ancora non evase, ai fini di una chiara destinazione dell'opera patrimoniale;

e che appare necessario mettere in rete e rendere fruibile il patrimonio culturale della città, a beneficio della collettività,  
per tutto quanto in premessa, i sottoscritti consiglieri

**Chiedono**

Al Sig. Presidente del Consiglio del Comune di Scicli, che convochi un Consiglio Comunale "aperto", ai sensi e per gli effetti dell'art 9 dello Statuto Comunale, per dar modo a tutta la cittadinanza di partecipare nello stabilire una giusta e consona destinazione d'uso del Convento del Carmine, così da dare, in brevissimo lasso temporale, l'utilizzo e l'apertura immediata della importante struttura immobiliare.

Scicli, 25.02.2019

I Consiglieri

Giusto Maria Zerese n.g.  
Caterina Koraga n.p.  
~~Giuseppe Di Marco n.g.~~  
Rosario Buscema n.g.  
Michele Di Marco n.g.  
Oliviero Di Marco n.g.  
Enrico Franco Di Marco n.g.  
Carmine Di Marco n.g.

19/03/2019



## **Proposta per la destinazione del Convento del Carmine restaurato a sede del Museo del Costume e della Cucina e Museo della Città di Scicli**

### **Premesso**

Che il Museo de Costume è nato ed è stato tenuto in vita, oltre all'impegno personale dei coniugi Portelli- Giallongo, dalla componente attiva e motivata dei soci dell'Associazione L'isola, che attorno alle attività del Museo hanno da sempre saputo portare avanti iniziative di grande impatto culturale e sociale nel territorio comunale e fuori dal comune. Richiamando l'attenzione di turisti e scolaresche di altri comuni che nel corso degli anni hanno aderito a tali iniziative;

Che di tali iniziative hanno tratto beneficio oltre alla cittadinanza, anche le Istituzioni scolastiche presenti nel territorio, con le quali l'associazione ha operato in collaborazione e in armonia, facendosi carico della condivisione di finalità e obiettivi comuni , nel coinvolgimento di alunni piccoli e grandi per la conoscenza e la salvaguardia dei beni materiali e immateriali del nostro territorio e della storia degli sciclitani. ( Storia di beni-famiglie- cittadini comuni- eventi religiosi- tradizionali ecc.);

Che il Museo del Costume non si propone e non si è mai proposto alla cittadinanza come bene privato destinato a pochi, ma come bene comune a disposizione della cittadinanza e del territorio;

Che la dislocazione della mostra museale permanente del Museo del Costume è oggi sistemata nei bassi del Carpintieri. Locali non più idonei, per la limitata disponibilità di spazio, data la quantità di materiali presenti nella collezione.

Si ritiene che, nel rispetto di un uso sostenibile dell'immobile, aperto alla comunità e agli stimoli culturali che da essa provengono, il **Convento del Carmine** rappresenta la sede proposta per insediare la parte espositiva permanente del Museo del Costume e della Cucina e di una sezione dedicata al Museo della Città.

Il convento è un edificio storico di prestigio, ubicato nel centro cittadino, ideale per valorizzare i contenuti esposti e migliorare l'immagine delle collezioni in esso contenute. Appare, per gli spazi e la centralità della posizione nella città, il luogo più idoneo ad accogliere materiali e documenti che testimonino la cultura, la storia e la vita quotidiana del territorio inteso, in maniera più ampia, come luogo di intersezioni e di scambi con il

resto dell'Isola e del Mediterraneo.

L'ubicazione centrale permette la facile accessibilità al luogo, la vicinanza ai servizi presenti in città, la prossimità ad altri edifici monumentali, chiese e musei a cui si può e si deve rimandare il visitatore per un approfondimento delle tematiche trattate (museo fuori dal museo, museo diffuso, esposizioni in situ, coordinamento istituzioni museali, rete museale).

*La destinazione museale del **Convento del Carmine**, dedicata anche alla storia della città, è già stata proposta con la redazione del progetto di "allestimento del museo di arte sacra e della civiltà barocca" redatto dall'architetto Franco Ceschi, negli anni 2002-2003, su incarico del Comune di Scicli e della Soprintendenza ai BB. CC. AA. di Ragusa, in cui si definisce la sede "opportuna, ... per gli ampi spazi particolarmente adatti alla esposizione delle opere ..."*

In esso confluirebbero il vasto patrimonio di una realtà museale già strutturata e consolidata nel tempo, quale è il Museo del Costume e della Cucina, e il patrimonio, già individuato, di un Museo della Città.

Il museo deve essere uno spazio aperto e deve istituire rapporti di collaborazione con le altre organizzazioni.

In un rapporto di continuo scambio con la comunità e il territorio, il museo assume un ruolo primario nella valorizzazione degli elementi che costruiscono l'identità della città.

A questa funzione sarà adibito uno spazio per conferenze, proiezioni, lezioni, aperto anche ad altre organizzazioni territoriali.

L'apertura alla comunità si concretizza anche con la disponibilità di uno spazio di estrema flessibilità al fine di ospitare mostre differenti fra loro per tipologia e allestimento.

*La funzione di un "centro dinamico di cultura e di formazione" è anche prevista nel progetto redatto dall'architetto Franco Ceschi con la creazione di "una sala per conferenze e covegni".*

Particolare importanza assume la ricerca etnografica e la didattica rivolta ai giovani delle scuole, anche con l'attivazione di spazi dedicati ai laboratori di gioco e di apprendimento.

### ***Documentazione da conservare ed esporre nella sezione "Museo della città"***

Nella sede si prevede di conservare ed esporre documenti sulla città e oggetti che rimandano e invitano il visitatore alle esposizioni contenute negli altri musei o alla visita di luoghi o territori specifici.

Tra i documenti che possono essere ospitati in sede si menzionano:

- cartografia con evoluzione urbanistica della città;

- archivio cartografico storico;
- archivio fotografico storico (in collaborazione con privati proprietari delle foto);
- documentazione bibliografica sulla città (in collaborazione con la Biblioteca Comunale);
- archivi storico, fotografico e grafico dei principali monumenti cittadini;
- rilievi, progetti (originali e/o copie), modelli e plastici della città, dei monumenti cittadini, delle principali opere pubbliche (passate, presenti e future);
- reperti storici;
- ecc.

Il materiale esposto nel museo costituisce il racconto storico della evoluzione dello spazio urbano, dei quartieri e dei monumenti della città. Il visitatore viene quindi informato sulla urbanistica e architettura della città e stimolato a visitare direttamente in situ i quartieri, le chiese, i palazzi, ecc. In questo modo si conservano e si preservano le caratteristiche storiche dei quartieri, e il monumento viene ammirato nel luogo stesso in cui è stato pensato e realizzato. Si presentano le opere d'arte contenute nelle chiese e nei palazzi, direttamente nei luoghi per cui sono state create, evitando la loro decontestualizzazione.

Le testimonianze storico-artistiche distribuite nei quartieri cittadini, cioè il museo diffuso nella città, contribuiscono alla crescita civile e culturale dei cittadini, che si sentono direttamente coinvolti nella missione del museo, si riappropriano del territorio e diventano soggetti attivi nella conservazione e promozione dei beni.

La visita al museo della città come punto di partenza per la conoscenza della città.

## **Il Museo del Costume e della Cucina: analisi del contesto attuale**

### ***Collezione***

La collezione del museo nasce da un lungo periodo di ricerca etnografica iniziato intorno al 1990, tutt'ora in corso, che ha condotto ad un notevole accumulo di dati e materiali. Oggi il museo può contare su una vasta raccolta, datata tra il XVIII secolo e il XX secolo, frutto di acquisizioni e di donazioni provenienti dalla comunità locale, da Comuni limitrofi della stessa provincia, come Ragusa e Modica, ma anche da altri centri del Val di Noto e da aree più lontane della Sicilia, come Palermo, Catania e Messina.

Suddivisa per tipologia di reperti, la raccolta si compone dei seguenti raggruppamenti di materiali:

1. abiti di gala, da ricevimento, per uso quotidiano;

2. abiti popolari;
3. abiti da matrimonio;
4. divise militari;
5. coperture per il corpo (mantelle, cappotti, scialli, ecc.);
6. abbigliamento e coperture per bambini (fasce, ecc.);
7. biancheria intima;
8. copricapi;
9. scarpe, calze e accessori vari;
10. bottoni;
11. biancheria da corredo;
12. manufatti della tessitura popolare;
13. ricami tradizionali antichi (*quattrocento, cinquecento, settecento, pizzo rinascimento*, ecc.);
14. costumi tradizionali provenienti dai Paesi del Maghreb;
15. costumi tradizionali provenienti da Piana degli Albanesi;
16. attrezzi per la tessitura, filatura e cardatura;
17. attrezzi per la modellazione e fabbricazione di scarpe e cappelli;
18. attrezzi per ricamo e tombolo;
19. macchine da cucire;
20. attrezzi da sartoria;
21. ferri da stiro (dal XVIII secolo alla prima metà del XX secolo);
22. riviste di moda (dal XVIII secolo alla prima metà del XX secolo);
23. figurini e cartamodelli;
24. strumenti musicali: pianoforte a muro della seconda metà del XIX secolo, violino del maestro Federico Borrometi;
25. registrazioni audio e video di testimonianze orali;
26. archivio di fotografie d'epoca;
27. attrezzi ed utensili da cucina;
28. contenitori per la conservazione degli alimenti, in ceramica, vetro, canne (*cannizzo*), ecc.;
29. tavoli da cucina;
30. bilance, pesi e misure;
31. attrezzi per pasticceria;
32. attrezzi da lavoro contadino;

33. campanacci, collari con sonagli;
34. crivelli e stacci;
35. culle, materassi in crine, tavoli per letti;
36. archivio di documenti, composto da fondi provenienti da alcune antiche famiglie della comunità locale, tra cui la famiglia Giavatto e la famiglia Penna, quest'ultimo dichiarato dal MIBACT di notevole interesse storico;
37. libri scolastici, dalla seconda metà del XIX secolo alla prima metà del XX secolo;
38. collezione di giocattoli antichi.

Per il cospicuo numero di materiali e per consentire di visionarli tutti, l'allestimento viene periodicamente aggiornato proponendo sempre nuove mostre monotematiche che consentono diverse letture analitiche in un rapporto di costante interscambio ed interazione con la comunità locale ed i visitatori esterni, che rimangono i principali destinatari del museo.

Con decreto della Regione Sicilia n. 254 del 10/02/2015 parte della collezione è stata sottoposta a vincolo e tutela perché considerata di particolare interesse etnografico, ed è tuttora in corso la procedura per estendere la dichiarazione di interesse culturale al resto della collezione.

Per la molteplicità di interessi e la ricchezza della collezione, il museo rappresenta la comunità e il territorio nella più ampia espressione storica, culturale e sociale.

### **Gestione**

Il Museo è gestito dall'Associazione Culturale "L'Isola" e, grazie all'impegno di alcuni giovani volontari, è visitabile ogni giorno.

### **Sezioni**

L'allestimento attuale del Museo è disposto in sette sezioni, di cui quattro dedicate alla storia del Costume e tre alla ricerca etnografica relativa alla tessitura popolare e alla cucina.

### **Proposta per la nuova sede del Museo del Costume e della Cucina**

La necessità di una più ampia sistemazione per il Museo del Costume e della Cucina, considerata la quantità della collezione, è stata anche indicata dalla Soprintendenza di Ragusa che, in una nota del 30/06/2014 inviata al Comune, indicava una più adeguata e decorosa collocazione del Museo.

L'esposizione museale potrà contare su un'ampia raccolta di materiali, dati, informazioni e testimonianze orali, documentazioni audio, video e fotografiche, come è stato indicato in

premessa.

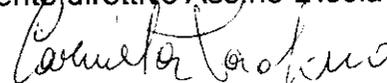
Nella nuova sede, si rafforzerà la missione del Museo del Costume e della Cucina, che può essere sinteticamente riassunta nei seguenti punti:

1. tutela e valorizzazione del patrimonio museale;
2. conservazione della memoria della comunità, raccogliendo e organizzando le fonti documentarie;
3. costituzione e rafforzamento del sentimento di identità locale e territoriale;
4. fornire un complesso di servizi alla comunità per lo studio nel settore tessile e della moda, la conservazione e il restauro dei tessuti;
5. la formazione di nuove manualità e saperi allo scopo di creare nuove opportunità di impiego rivolte ai più giovani;
6. fornire alla scuola un supporto continuo mettendo a disposizione fonti e conoscenze.

Con la nuova organizzazione il Museo del Costume e della Cucina sarà dislocato nelle sale del primo piano del Convento secondo un percorso di visita suddiviso per temi e criteri cronologici, secondo differenti aree tematiche:

1. Storia del costume
  - a. Abiti civili e militari (1770-1960)
  - b. Abiti da matrimonio
  - c. Abiti tradizionali del Mediterraneo
  - d. Coperture del corpo
  - e. Accessori (scarpe, bottoni, ecc.)
  - f. Copricapi
  - g. Corredo
2. Tessitura popolare
  - a. Filiera tessile (filatura, tessitura, ecc.)
  - b. Manufatti
3. Ricamo tradizionale
4. Cucina
  - a. Il luogo della cucina (attrezzi, utensili, vita contadina)
  - b. La cucina del luogo (cibo, cicli di lavorazione, ricette)

Dott.ssa Carmela Paolino,  
componente direttivo Ass.ne L'Isola



DA R/3/2018

## SCICLI – LETTERA IN REDAZIONE: “LA GIUNTA HA IGNORATO IL MIO PROGETTO MA NE HA PRESENTATO UNO SIMILE”

*Riceviamo e pubblichiamo una lunga lettera, firmata da **Gloria Occhipinti**, che lamenta l’atteggiamento dell’amministrazione nei suoi confronti. Occhipinti accusa la giunta aver presentato un progetto simile al suo per la valorizzazione culturale e turistica di Scicli e quando ha provato a parlare con il sindaco quest’ultimo le ha risposto: “ma tu cu si?”*

### **di seguito la lettera integrale**

«Immagino esista un buco nero prodotto da tutta la sterminata quantità di richieste, progetti, piani di lavoro, proponimenti, idee e propositi, che giungono con cadenza pressoché quotidiana agli uffici protocollo dei comuni italiani.

Un buco nero archivia questa pleora di questue, cosicché in un mondo parallelo, in cui si riuscisse a fare quello che bisognerebbe fare, sarebbe anche divertente censire tutti i progetti irrealizzati e irrealizzabili tra le richieste possibili e impossibili.

Ma come recita uno dei commenti più prosaici e veristi mai letti, e firmato “PRIMA SCICLI”: bisogna “Penzare ai bidoni della spazatura, che al convento ci penza la chiesa”.

Ed eccoci qui: siamo a Scicli, ed è qui che due anni fa, esattamente nel gennaio del 2017, presentai un “progetto”.

Mi trovavo in quel momento divisa, per ragioni personali, fra la città in cui vivo oggi, e il paese in cui nascevo ieri.

Colta da un tanto genuino quanto ingenuo desiderio di sottoporre, a un’amministrazione appena insediatasi, lo scheletro di un progetto che risultava ambizioso e arduo, intraprendo questa discesa poco divina ma tanto commedia negli inferi molto poco infuocati delle amministrazioni locali.

Il progetto guardava al potenziale anche turistico di una cittadina, che ha avuto un buon favore e una buona fortuna rientrando, con merito, fra gli itinerari turistici più battuti e gettonati della Sicilia. Notavo, quindi, come un modo per contribuire all’offerta culturale, ergo turistica, di un luogo, potesse essere rappresentato anche dall’istituzione di una realtà museale.

Ora, sapevo ovviamente che il confine tra la realtà e l’irrealtà museale può essere vago e indefinito; tuttavia, il mio progetto nasceva dall’aver osservato, ad esempio, che cittadine; come Rovereto o Bolzano, Bergamo o Lissone, persino Gallarate e Prato, avevano, anche in virtù di storie legate alla sensibilità culturale e alle amministrazioni illuminate prima, ed efficienti dopo, dato luogo ad alcune delle realtà museali tra le più interessanti del nostro Paese.

Sono cittadine, fatta eccezione per Prato, del Nord Italia; è sottinteso che siano sorte in contesti industriali floridi e ridenti rispetto al nostro profondo (conto) rosso.

Allora allunghiamo la lista con il Man di Nuoro e il MACA di Cosenza, così da dribblare subito le obiezioni che pretendono sempre di rifarsi a debolezze strutturali e alla povertà di risorse.

Ci vogliamo veramente rovinare e aggiungiamo alla lista la sorprendente realtà di Castelbuono (PA) con la sua Galleria Civica.

A questo si aggiunge la sterminata pluralità di gallerie civiche che in moltissime città d’Italia e anche in piccoli centri riescono, attraverso un buon management e buone programmazioni, a ospitare mostre e percorsi espositivi che fungono da richiamo per torme di visitatori.

el 4

La galleria civica potrebbe apparire, come sempre, un'impresa non d' immediata e facile ricezione.

Già quando si presentava il progetto, confrontandomi anche con i più CIOvani, capivo che non veniva avvertita da molti come un effettivo beneficio per la città.

Le alternative ci sono sempre e sono sempre tante: "centri per gli anziani", "associazioni rosa", "quote fucsia", "circoli di burraco", "Comitati cittadini per la Città più bella del Mondo", etc etc.

Ma questo genere di realtà, in fondo ma anche in superficie, è molto importante, non solo perché si possano ospitare tele bianche (nella migliore delle ipotesi con tagli centrali) da ricondividere sui social con hashtag #lopotevofareanchio #sequestoèunartista.

Se si guarda alle attività del museo, ci si può rendere immediatamente conto della sua potenziale polifunzionalità: cinema, proiezioni, convegni, incontri, workshop, seminari, concerti, contest, e ovviamente mostre e percorsi espositivi che possono e devono fornire una buona offerta culturale oltre che poter affiancare l'offerta formativa scolastica e universitaria.

Avevo individuato come con alcuni dei centri che ho sopraccitato, il Mart di Rovereto, il Man o anche il Il MAGA di Gallarate, esistessero delle analogie per quel che concerne la genesi e dunque l'esigenza di istituire una galleria civica. Tutte avevano avuto una tradizione, una scuola di artisti, che aveva operato nella cittadina e per tale ragione la città si era sentita di onorare tale contributo destinandogli uno spazio.

Insomma, mi era sembrato possibile non solo sognare che questo potesse accadere anche a Scicli ma addirittura credere davvero di poterlo realizzare.

Consultandomi con diversi "abbietti ai lavori" tra gli amici insiders delle istituzioni sopraccitate, ne parlai con l'assessore alla cultura di Scicli.

L'interlocuzione mi è subito apparsa una delle più auspicabili, pensavo, cioè, di trovare una discreta sensibilità e l'entusiasmo giusto per poter accogliere questo genere di progetto.

Così, infatti, è stato.

In questo primo colloquio presentai l'idea, ipotizzando anche un contenitore ideale e indicando proprio l'ex Convento del Carmine, di freschissima restaurazione.

L'assessore apprese il progetto, che nella sua, forma embrionale avrebbe certamente previsto anche una sezione permanente dedicata alla Scuola di Scicli. Si parlò, infatti, in quell'occasione, di una Fondazione Guccione che a quel punto poteva finalmente avere una destinazione adeguata e poteva rappresentare il nucleo attorno a cui sviluppare una galleria civica per come l'avevo pensata.

In quell'occasione, peraltro, l'assessore mi fece presente che una richiesta di ricollocazione che guardava all'ex Convento, era stata avanzata da un'importante realtà museale del paese, rappresentata dal Museo del Costume.

Avevo già sentito parlare molto bene dell'ottimo lavoro di archivio e catalogazione portato avanti con zelo e impegno dai curatori del Museo del Costume.

Ne avevo sentito parlare a Catania, dove la Fondazione La Verde La Malfa si rifaceva agli archivi del museo del Costume di Scicli per alcune esposizioni. Un fatto che mi inorgoglii e che mi fece pensare quanto poco lustrò gli venisse fornito proprio dalle amministrazioni locali.

Un mese dopo vengo invitata dall'assessore a un incontro durante il quale si sarebbe proprio discusso delle potenziali destinazioni d'uso dell'ex Convento.

Non mi venne suggerito di intervenire. Ho pensato che sarebbero stati proprio gli amministratori a parlare dei vari progetti presi in considerazione.

Tuttavia, assistetti a una successione di interventi che mi fecero presto sentire in una situazione surreale e deformata.

Intervento n.1: si espone una stranissima teoria sulla futilità dei musei, contenitori sterili e inanimati, in cui in sostanza i ragazzini svengono dalla noia, trascinati, come sono, a calci in \*ulo dai loro professori. Certo, non è un'immagine totalmente priva di fondamento, soprattutto se i musei in questione sono musei di reliquie sacre di santi, di poeti e di navigatori. Vabbé.

Interventi n. 2, n.3, etc.: in un crescendo rossiniano, si avvicendano considerazioni più o meno condivisibili.

Infine, vi fu l'inattesa (da parte mia) presentazione, maldestra e goffa, di un progetto incredibilmente somigliante al mio. Anzi, se fosse stato letto per bene ed enunciato meglio, non vi sarebbero stati dubbi: era proprio il mio! La presentazione in questione, però, veniva attribuita e dunque portata avanti da un esponente della lista civica rappresentata dalla giunta.

In tutto ciò della mia proposta: nulla... silenzio e lattine che rotolano per strada. Vabbè vol.2.

Supero l'accavallamento di voci e chiedo la parola al sindaco che evidentemente mi ignora.

Dopo una roba simile, avrei gettato lì la spugna.

Ma fortunatamente avevo parlato di questo progetto ad altri ragazzi che, in quell'occasione, mi furono di reale supporto. Quindi, a fine convegno, ancora basita per una tanto disinvolta scorrettezza, raggiungo il sindaco e chiedo come mai non fosse stata fatta menzione del mio progetto.

Con l'assessore alla cultura che rimandava a imprecisati problemi di comunicazione, è qui che il signor Sindaco viene al dunque e mi chiede: "Tu cu si"? (che credo rappresenti l'alter ego psicologico del "lei non sa chi sono io").

Vabbé vol. 3.

Domanda difficilissima questa che merita in risposta tutte le balbuzie del Mondo.

Ma che c'entra chi sono io? Sto chiedendo come mai il progetto di cui ho parlato all'assessore alla cultura non sia stato neanche menzionato. Vabbè vol. 4.

In quest'occasione, tuttavia, scopro un clima molto solidale con la mia proposta fra i CIOvani e meno giovani, che nutrono l'entusiasmo di portare avanti questo progetto. Alcune fra queste persone mi suggeriscono di muovermi anche parallelamente e presentare il progetto all'allora senatrice del PD, dott.ssa Venerina Padua, che avrebbe potuto coglierne la portata positiva e sostenere in Senato la richiesta di supporto al Mibac.

E così, citando Goethe: "Nel momento in cui uno si compromette definitivamente... anche la provvidenza si muove."

Per me, totalmente digiuna di dinamiche di questo genere, fu sorprendente constatare come alcuni incontri con la senatrice fecero sì che le cose si muovessero come in un'onda verde.

L'unico episodio in cui l'amministrazione si è premurata di far riferimento a me fu proprio il giorno prima che il signor Sindaco dovesse recarsi a Roma per presentare il progetto al ministro Franceschini. Incontro ottenuto a seguito dei ripetuti colloqui avuti da me con la senatrice Padua. A quel punto sì, mi viene chiesto di inviare il mio progetto.

Dopo questo episodio, per un anno ho continuato a chiedere incontri, e richiesto aggiornamenti che sono arrivati sempre blandi e sfiatati.

Quello che mi spiace è la grande opportunità che la città possa perdere non portando avanti correttamente e con determinazione questo progetto, potenzialmente fecondo per Scicli, per chi ci vive, e per chi la visita”.

Gloria Occhipinti

Fonte <http://www.novetv.com/scicli-lettera-redazione-trattata-male-dallamministrazione-copiato-mio-progetto/>

## **Richiesta d'assegnazione di uno spazio pubblico per la gestione di una realtà museale con personalità giuridica da definire.**

### **Contesto**

L'idea è di pianificare e istituire una struttura museale nella forma di Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea per affermare un'ulteriore connotazione identitaria della città di Scicli e del Val di Noto. Scicli, situata nella zona sud orientale della Sicilia, in provincia di Ragusa, fa parte dell'**Heritage List**, patrimonio mondiale dell'Unesco e del percorso **barocco** (insieme a Caltagirone, Militello in Val di Catania, Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa).

Di recente insignita del riconoscimento di "**Capitale Iblea della Cultura**", Scicli si configura, a nostro avviso, come il contesto ideale per accogliere un progetto culturalmente ambizioso e di non certa immediata ricezione come questo.

Pensiamo che anche il bene immateriale della produzione artistica e la sua fruizione possano diventare una risorsa per un territorio come Scicli i cui dati relativi al turismo nazionale e internazionale legati a interessi storico - culturali e naturalistici aumentano significativamente ogni anno. Basti pensare che la Sicilia sia **l'ottava regione italiana col più alto tasso di turismo interno ed esterno.**

Riteniamo che una politica culturale votata all'**edutainment "intrattenimento educativo"** - educational (educativo) ed entertainment (divertimento) - e a una prospettiva globale possa stimolare la cittadinanza locale a migliorare e a diversificare l'offerta turistica, risultando premiante e qualificante per l'intera città che avrebbe l'opportunità di creare un **network locale** anche con le altre città siciliane, oltre che nazionale e internazionale.

Intendiamo, infatti, **promuovere il territorio e il patrimonio artistico culturale di Scicli** proponendo l'istituzione di una **collaborazione continuativa tra pubblico e privato** (Il Comune di Scicli e noi) che ci consenta di ideare e realizzare una programmazione artistico-culturale di ampio respiro.

Chiediamo alla giunta comunale di Scicli, presieduta dal Sindaco Enzo Giannone, la possibilità di operare in comunione di intenti e di poter usufruire in esclusiva degli spazi del Ex Convento del Carmine.

Immaginiamo che i suddetti spazi possano contemplare anche altre destinazioni e riteniamo che, compatibilmente al nostro progetto, la coabitazione di più realtà culturalmente prolifiche, possano conciliarsi con la nostra **politica culturale interdisciplinare e trasversale.**

Dalle strutture architettoniche, all'organigramma il progetto è pensato come un lavoro di squadra in cui:

**Il pubblico** si occuperebbe di mettere a disposizione gli spazi e coprire le spese di gestione ad essi relativi sia in termini di spese materiali (luce, acqua, gas, mobilio, computer, stampanti, materiali di cartoleria, ecc) e attuando un piano di flessibilità lavorativa che consentirebbe di impiegare in attività di guardiania, manutenzione, ecc personale comunale già esistente così da ottimizzare i costi senza pesare ulteriormente sulle casse comunali;

**Il privato** (l'associazione onlus ideatrice e fondatrice della Galleria Civica di Scicli) si occuperebbe di coprire i costi relativi alle risorse umane tecniche (direttore galleria civica, ufficio mostre, settore educazione, ufficio curatela, ecc) e di realizzazione delle mostre e degli eventi gratuiti o a pagamento.

L'istituzione di una realtà museale e il suo buon funzionamento, si configurerebbe come un ulteriore e diversificato momento di approfondimento culturale, che auspicabilmente potrebbero avere **ricadute positive sull'intero territorio**.

Vista la diffidenza per la novità e la scarsa conoscenza dell'arte contemporanea in un territorio forse poco avvezzo, ma non per questo ad essa non predisposto, intendiamo sviluppare una programmazione che comprendesse attività relative a diverse discipline (filosofia, scienza, letteratura, psicologia, design, architettura, ecc...), con l'obiettivo di coinvolgere il pubblico in un'esperienza della contemporaneità di ampio respiro.

Vogliamo concentrare l'attenzione sul territorio nella sua accezione più ampia senza però costringere la programmazione espositiva in alvei ristretti o rinunciando a una certa radicalità nelle scelte.

L'obiettivo è di coinvolgere un pubblico diversificato per età, background culturale e provenienza geografica attraverso la proposta e ripetizione di alcune tipologie di progetti, quali: residenze di artisti e workshop per giovani artisti locali; collaborazioni tra artisti; festival, mostre temporanee, permanenti, ecc. e collaborazioni con istituzioni locali dalle accademie alle università, dalle altre fondazioni e musei regionali ai teatri, ecc

Il museo, sull'esempio di altre realtà nazionali e internazionali simili intende strutturare, sin dall'inizio, la propria identità culturale e finanziaria in maniera chiara e trasparente. Per realizzare la programmazione artistico culturale di cui di seguito vi elenchiamo più dettagliatamente obiettivi e strategie, non intendiamo gravare sui fondi comunali, come detto sopra, al comune chiediamo gli spazi, il sostenimento delle spese vive della struttura e la possibilità di poter condividere parte del personale in modalità da concordare insieme.

### **Obiettivi e Strategie**

Il progetto museale muove dalla volontà di documentare, valorizzare e promuovere la produzione artistica moderna e contemporanea, supportandone lo studio e la conoscenza.

Le attività che il progetto si prefigge sono le seguenti:

- Creare, valorizzare e implementare le proprie collezioni d'arte moderna e contemporanea, design, attraverso acquisizioni, scambi temporanei e permanenti, donazioni e lasciti. A parte le acquisizioni per tutte le altre forme di reperimento opere si potrebbero indire dei bandi.
- Sostenere e favorire ricerche e studi sul linguaggio storico -artistico e sul pensiero estetico moderno e contemporaneo ( anche attraverso convenzioni e patrocini delle Università e delle Accademie di Belle Arti del territorio);
- Promuovere la divulgazione di fenomeni artistici e culturali attraverso esposizioni temporanee, panel di discussione, lectio magistralis, iniziative editoriali, seminari, workshop e convegni;

- Organizzare e sviluppare attività didattiche che coinvolgano le scuole di istruzione primaria e secondaria, al fine di favorire la familiarizzazione degli studenti di qualunque età con i linguaggi artistici (arti visive, cinema, musica, etc.) moderni e contemporanei;
- Incoraggiare forme di collaborazioni con musei, enti, istituti e associazioni, pubblici e privati, nazionali e internazionali, al fine di promuovere le risorse artistiche e culturali del territorio e importare e divulgare la conoscenza dell'alterità culturale e artistica (attraverso residenze d'artista, concorsi, premi, etc.)
- Pubblicizzare il proprio patrimonio e le attività del museo.
- Essere un punto di riferimento per l'arte moderna e contemporanea in Italia e all'estero.

Si prevede un'organizzazione su più livelli espositivi.

- Un livello con opere di vertice potenzialmente riferibili alla "Scuola di Scicli" cui si pensa di dar spazio e tributo, e una possibile collezione comunale già esistente o da costituire.
- Un altro momento espositivo volto a dare documentazione e visibilità alla produzione artistica siciliana contemporanea, e che vorrebbe anche configurarsi come momento di approfondimento di particolari aree collezionistiche, con attenzione alla grafica, all'illustrazione, al design, all'architettura, al cinema, alla musica.
- Un altro livello espositivo che ospiterà mostre temporanee, privilegiando i grandi filoni storico-artistici moderni e contemporanei.
- Infine una project room, dalla vocazione più sperimentale, sensibile alla promozione dei linguaggi visivi e creativi più innovativi.

### **Economato: ipotesi di finanziamento**

Per quanto riguarda il finanziamento della programmazione artistico-culturale di cui auspichiamo coprire solo i costi materiali e delle risorse umane per la realizzazione della medesima, senza prevedere alcun ricavo ulteriore, vogliamo:

- 1\_ aprirsi ai bandi europei, regionali, privati, individuando nel proprio staff un esperto in europrogettazione cui affidare la gestione tecnica di ricerca e stesura dei progetti;
- 2\_ mettere a disposizione delle aziende i propri spazi per incentives&events (dalle attività congressuali, agli aperitivi cene e attività culturali).
- 3\_ creare un comitato di supporters del museo, coinvolgendo Banche, Confindustria e Confcommercio Sicilia, "amici del museo" (aziende o privati) cui chiederemo oltre al patrocinio un contributo annuale in denaro da destinare alle attività artistico culturali, offrendo in cambio visibilità dei loro loghi aziendali all'interno di tutta la comunicazione relativa al museo e member card che daranno loro la possibilità di partecipare gratuitamente a tutte le iniziative del museo.
- 4\_ attivare un servizio di fundraising interno (organizzazione di cene ed eventi in cui invitiamo artisti e curatori ad esporre i propri progetti e a chiedere un finanziamento agli invitati all'evento) e su piattaforme web
- 5\_ coinvolgere altri Enti pubblici (Regione Siciliana e Provincia)

## Chi siamo

**Gloria Occhipinti** (Scicli, 1984) e **Valentina Lucia Barbagallo** (Catania, 1985).

Abbiamo maturato una pluriennale esperienza nell'ambito di istituzioni, enti privati e pubblici, organizzazioni no profit, fondazioni e gallerie d'arte contemporanea di cui troverete nota dettagliata sui nostri Curriculum Vitae.

Ci sentiamo, dunque, sicure e desiderose di dare compiutezza alle competenze, affini e complementari, acquisite sino ad oggi, nella speranza e nel tentativo di precisarle e arricchirle ulteriormente.

Curatela, ricerca e comunicazione professionale sono il comune denominatore dei nostri percorsi formativi e lavorativi.

Glocale, interdisciplinare, edutainment sono le parole chiave del nostro sodalizio professionale e del progetto visionario volto a promuovere e a valorizzare la Sicilia in uno scambio biunivoco tra siciliani e siciliani, oltre che fra siciliani e resto del mondo.

### **Valentina Lucia Barbagallo** (Catania, 1985)

Filologa moderna, curatrice indipendente d'arte contemporanea, blogger e giornalista pubblicitaria. Lavora come freelance per istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali (ARTECONTEMPORANEA, BRX; A plus A, VE; Palazzo Platamone, CT; Teatro Machiavelli, CT; Zelle, PA; Farm Favara, ecc) occupandosi di progetti curatoriali, residenze d'artista e di ufficio stampa e comunicazione 2.0 per l'arte contemporanea. Dal 2014, collabora con il settore di Discipline Sociologiche (cattedre del prof. G.Vincenzo) dell'Accademia di Belle Arti di Catania e con il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania presso cui tiene un laboratorio in progettazione curatoriale realizzato in partenariato con la Fondazione Brodbeck di Catania.

Laureata in Filologia Moderna presso l'Università degli Studi di Catania con una tesi sulle arti sorelle e l'ekfrasi contemporanea (relatore Prof.ssa Rosalba Galvagno) frequenta corsi e master di specializzazione in: Cultural Europroject Management (Eurogiovani Centro Ricerche e Studi Europei, Bologna – Catania); Curatorial Practices & Contemporary Arts (Padiglione Sloveno de La Biennale di Venezia, Venezia); Contemporary Art Market & Economy (Fondazione Creare\_ Centre for Research in Art & Economics (Olanda) & Accademia Abadir (Catania); Visual Cultural Studies (International Summer School in Cultural Studies in Viseità e Modernità, diretta dal Prof. Michele Cometa, Palermo).

È una delle tre finaliste premiate del concorso nazionale *Nuove forme e temi dell'arte americana contemporanea* col saggio *Cindy Sherman inter; intra-viseità* presso il C.C.C. Strozzi (FI, 2012).

Nel settembre-ottobre 2013 ha collaborato con l'ufficio mostre e registrar del Mart Museo d'arte di Trento e Rovereto alle mostre *Antonello da Messina* curata da Ferdinando Bologna e Federico De Melis e *L'altro Ritratto* a cura di Jean-Luc Nancy. È co-fondatrice di Balloon Project, piattaforma di comunicazione, curatela e micro-editoria indipendente per cui ha curato interviste, recensioni, mostre, workshop e residenze d'artista (*Convivium; Why.te; Algoritmo; L'orologio sa quando svegliarci; Handmade Edition#3; Storia minima di un icosaedro casa; Città privata; On paper; Less; My Little House; Xiwangmu; Handbooks; Drama, Sicilia internazionale – conferenza con Demetrio Paparoni*).

Pubblicazioni:

Pubblicazioni

*Il paradosso del creativo e la formazione artistica*, di Gianpiero Vincenzo e Valentina Lucia Barbagallo, ISSN 2039-5426, Root and Routes, Roma

*L'artista utile membro della comunità, catalogo mostra "Artisti di Sicilia da Pirandello a Iudice*, Skira, Milano (p.211, 212) ISBN 10: 8857224716; ISBN 13:9788857224718  
*Redrop-out*, Fahrenheit 39, Ravenna, (Balloon project, independent publishing)  
*N.O.V not ordinary view*, catalogo mostra collettiva, ARTECONTEMPORANEA Bruxelles, Bruxelles (Balloon project, independent publishing)  
*Convivium*, progetto d'arte relazionale di Valentina Lucia Barbagallo, ISSN 2039-5426, Root and Routes, Roma  
*ThisAge*, catalogo mostra collettiva, A plus A, Venezia  
*Convivium*, catalogo mostra collettiva, Zelle, Palermo (Balloon project, independent publishing)  
*Cindy Sherman inter; intra – viseità*, uno dei tre saggi vincitori del concorso nazionale di scrittura di critica "Nuove forme e temi dell'arte americana contemporanea", saggio pubblicato on-line da Palazzo Strozzi CCC Strozzi, Firenze  
*Custodi del Futuro*, catalogo mostra *L'arte c'è quando malgrado si ride*, G. Maimone Editore, Catania (p. 35 – 40) ISBN978-88-7751-322-8  
*Vivere con (l') arte*, G. Maimone Editore, Catania (p.19 – 25) ISBN978-88-7751-316-8  
Pubblicazioni

#### **In fase di stampa di cui inserisco un breve abstract**

##### **Saggio sulla curatela d'arte contemporanea**

Si tratta di un "finto" saggio di antropologia in cui, indossando i panni di un'antropologa che scopre una nuova comunità nomade dedicata al culto dell'arte contemporanea ne tratteggia caratteristiche, rituali, organizzazione, ecc.

##### **Catalogo mostra HeArt presso il Policlinico di Catania**

Excursus sulla storia delle mostre in "luoghi insoliti": dal salòn des refuses, a Chambres d'amis; da Vitalità del negativo a Xerox book, ecc.

##### **Monografia su Elena Mazzi**

Analisi della condizione di "malattia ambientale e sociale" che affligge Italia, Europa e i loro abitanti ignari perché non informati a dovere dal governo e dai media.

##### **Monografia su Natalia Saurin**

Analisi dell'universo polarizzato ma non chiuso dell'artista argentina che vuole fare della sottile e ironica coppia ossimorica di petrarchiana memoria solo l'espedito per aprire lo sguardo e porre lo spettatore al di là di quella che Peter Brook avrebbe definito quarta parete.

#### **Gloria Occhipinti ( Scicli, 1984)**

Mi occupo di curatela e comunicazione, in qualità di addetto stampa, copywriter, da qualche anno.

Nell'ultimo anno ho svolto la mia professione per **Artuner** (founder Eguenio Re Rebaudengo), galleria a Londra e piattaforma dedicata all'arte contemporanea, collaborando insieme alla galleria, alla *mise en place* di esposizioni e panel di discussione presso **l'Istituto Italiano di Cultura** a Londra.

Nello specifico, ho collaborato come addetto stampa e copywriter, assumendo, più genericamente, mansioni redazionali.

Nell'ultimo periodo ho lavorato a Milano per **Virtualproject**, una start-up che si occupa di tecnologia e innovazione, sviluppando applicazioni di realtà virtuale e aumentata, mi sono occupata di marketing digitale e ufficio stampa.

Negli ultimi quattro anni mi sono occupata di curatela, comunicazione, principalmente come addetto stampa, soprattutto nell'ambito della promozione di eventi d'arte

di 9

contemporanea, architettura , organizzazioni culturali no profit e fashion brands, per enti privati e in ambito agenzia.

Ho collaborato, inoltre, come contributor per magazine Italiani e stranieri, riviste specializzate in arte contemporanea ( **Juliet Art Magazine**) e moda (**ZERO Magazine UK**), oltre che quotidiani locali.

Come addetto stampa, ho lavorato anche per la **Fondazione - la Biennale di Venezia**, nel settore Arte.

Ho, inoltre, maturato una serie di pluriennali collaborazioni con gallerie d'arte contemporanea italiane e straniere: Galleria **AplusA** (Venezia, 2012/2013, **ViaFarini**, Milano 2009, **Waterside Gallery** ,Londra , 2015, **Andipa Gallery** Londra 2016 , **L'Inlassable Gallerie**, Parigi 2011/2012.

Per quel che concerne la mia formazione: ho studiato Lettere moderne all'Università di Pavia e affinato la mia formazione a Parigi presso l'Ecole Nationale des chartes con un corso in Storia dell'arte e patrimonio. Ho integrato la mia formazione con un Corso in pratiche curatoriali e arti contemporanee presso lo XAC di Venezia.

Dal gennaio al maggio 2014 ho frequentato presso Abadir – Accademia di Design e Arti Visive di Catania, un corso in comunicazione visiva.

CONCETTA KORANA - K55-

SEDUTA CONSILIARE APERTA del 19.03.19

*Concetta Korana*

IL PRESIDENTE  
(Arch. Danilo Demaio)



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE  
(Dott.ssa Valeria Drago)

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

**ATTESTA**

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Dalla residenza municipale, li

**L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line**  
**Sig.ra Carmela Arrabito**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

---

**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

che la presente deliberazione,

**è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_**

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);  
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione(art. 12, comma 2, L.R. 44/91);

Dalla residenza municipale, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

---